



MODULO VI: “La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative” (17 – 21 settembre 2018)

III EDIZIONE – A.A. 2017-2018

- **Perché un Master in Anticorruzione**
- **Mission**
- **Perché imprese e amministrazioni pubbliche**
- **Perché formarsi a Tor Vergata**
- **I Moduli formativi. Interdisciplinarietà e intersettorialità**
- **Docenti del Modulo**
- **Obiettivi e finalità del Modulo**
- **Prova di verifica e materiale didattico**
- **Tariffa per il singolo modulo**
- **Per saperne di più**

Perché un master in Anticorruzione



Dopo una lunga fase recessiva è condizione necessaria per il rilancio degli investimenti intervenire sui processi corruttivi e illegali che ostacolano l'attività della pubblica amministrazione e delle imprese.

La corruzione genera distorsioni nell'allocazione delle risorse, rende impossibile la costituzione di un ambiente favorevole all'innovazione, all'occupazione e allo sviluppo, riducendo la possibilità di crescita dell'economia.

Il mercato italiano evidenzia una domanda consistente di professionalità adeguate nell'area dell'anticorruzione, sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche, con competenze in ambito economico-legale in merito alle tematiche del controllo in generale e del contrasto al fenomeno della corruzione in particolare, che, dopo una lunga fase di crisi, diventa prioritario ed essenziale per una crescita durevole e sostenibile.

La proposta del Master anticorruzione si inserisce nel percorso più complessivo che l'Italia sta avviando verso una crescita durevole e sostenibile tramite la lotta concreta al fenomeno della corruzione, rifuggendo da una focalizzazione su meri adempimenti burocratici, costosi per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

Interesse primario del Master Anticorruzione (MAC) è di rispondere al bisogno di **creare professionisti esperti** in grado di **supportare imprese ed amministrazioni pubbliche** negli adempimenti normativi e nella realizzazione di **sistemi di controllo organizzativo/gestionali e culturali** idonei a ridurre l'incidenza dei fenomeni devianti. **Interesse primario del MAC è inoltre quello di creare valore per se stesso e per i suoi portatori di interessi** (in particolare, discenti, docenti, aziende partner, collettività), in un'ottica di breve, medio e lungo termine.

In particolare il MAC intende:

- **costruire professionalità** prontamente operative, grazie ad un metodo didattico che si caratterizza per un **equilibrio tra teoria e pratica**, e un percorso basato su **case studies, sulla redazione di project work e su un approccio multidisciplinare e multisetoriale**;
- **formare e fornire gli strumenti per diffondere una cultura del bene comune come leva per la prevenzione della corruzione e per lo sviluppo sostenibile.**

Nel raggiungere il suo interesse primario il MAC serve il bene comune



Il MAC di Tor Vergata è stato il primo master anticorruzione a trattare e spiegare il perché è importante affrontare congiuntamente l'anticorruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche

Perché imprese e amministrazioni pubbliche



L'offerta del MAC si rivolge sia alle imprese che alle amministrazioni pubbliche (PA) ed in questa ottica vuole trovare uno dei suoi punti di forza e differenziazione. L'utilità di affrontare l'anticorruzione in entrambi gli ambiti deriva, tra l'altro, dalle seguenti motivazioni:

- 1) I discenti non ancora occupati possono trovare più opportunità di collocamento, avendo competenze da spendere sia nelle imprese che nelle PA;
- 2) Alcuni principi/strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni devianti sono trasversali (es. cultura della legalità, valutazione del rischio, whistleblowing, trasparenza), pur trovando differenze applicative;
- 3) La tendenza a livello internazionale a realizzare *framework* comuni di contrasto al fenomeno corruttivo (es. la nuova ISO 37001);
- 4) Nelle società per azioni che vedono un controllo pubblico, la normativa prevista per le imprese private convive con quella prevista per le amministrazioni pubbliche (es. DLGS 231/2001 e L. 190/2012);
- 5) Parte dei comportamenti devianti delle imprese derivano dai comportamenti della PA e viceversa. Nella PA è opportuno avere la consapevolezza del fatto che la violazione delle regole della libera concorrenza comportano minori investimenti, l'allontanamento delle imprese oneste, il fallimento delle PMI, di conseguenza: inefficienza, riduzione della qualità di beni e servizi, perdita di fiducia nelle autorità pubbliche e nel sistema di gestione della PA. Questo è il motivo per cui è previsto un modulo sugli effetti della corruzione sul bilancio di esercizio delle imprese e della PA;

Perché imprese e amministrazioni pubbliche



- 6) Chi opera nella PA deve conoscere quali sono i meccanismi, anche psicologici, che portano le imprese a corrompere, mentre nelle imprese è opportuno conoscere i meccanismi che portano la PA ad essere corrotta. La reciproca conoscenza è indispensabile per attuare politiche e atteggiamenti che possano prevenire fenomeni corruttivi;
- 7) Sviluppare un linguaggio comune che consenta un dialogo proficuo tra imprese e PA nel contrasto alla corruzione;
- 8) Un'ottica integrata imprese-PA e un'eventuale collaborazione in tema di anticorruzione porterebbe le due ad essere di ispirazione l'una per l'altra originando un valido sistema contro il verificarsi di illeciti di tipo corruttivo;
- 9) Per la PA capire quali sono gli strumenti che le imprese possono adottare nel contrasto alla corruzione, consente di classificare queste ultime a seconda della loro efficacia a ostacolare fenomeni devianti. In particolare, il master aiuta a comprendere come distinguere le imprese a seconda che esse siano orientate al profitto sostenibile o insostenibile;
- 10) Alcune conoscenze sviluppate nelle imprese possono essere traslate nella PA e viceversa. Di norma l'impresa ha metodi più avanzati e collaudati per prevenire i rischi e, tra questi, il rischio corruttivo. Entrambi i settori pertanto devono relazionare tra loro per scambi di best practice e esperienze;
- 11) Le imprese sono viste non solo come parte attiva della corruzione, ma anche come parte passiva, come nel caso di corruzione tra privati, ed in questo presentano elementi di similitudine con la corruzione a danno della PA;
- 12) Imprese e amministrazioni pubbliche, così come intese nel nostro master, sono beni comuni che devono essere orientate a soddisfare i bisogni e a creare valore sostenibile. La corruzione porta taluni soggetti a utilizzare entrambe le organizzazioni come strumenti di arricchimento personale, contro il bene comune.

Perché formarsi all'Università di "Tor Vergata"



L'Università di Roma Tor Vergata, che ospita il Master in Anticorruzione, è riconosciuta a livello mondiale come Centro di Eccellenza sui temi del Procurement, dell'Etica e della Trasparenza.

Gustavo Piga, Aristide Police e Emiliano Di Carlo, rispettivamente promotore, direttore e vicedirettore esecutivo del Master, sono tra i massimi esperti del settore.



Gustavo Piga (promotore) è editor di numerosi volumi tra i quali "The Handbook of Procurement", Cambridge University Press, e negli anni 2009-2011, insieme a B.G. Mattarella ha coordinato il Progetto della SNA: "Per una cultura dell'integrità nella Pubblica Amministrazione" .



Aristide Police (direttore) è esperto di contrattualistica pubblica, ed è consulente di società private e pubbliche, oltre a vantare una vasta esperienza nell'attività forense, condotta soprattutto nel campo del diritto amministrativo. L'esperienza professionale è maturata, con particolare attenzione, ai settori dei contratti di appalto e delle concessioni di lavori pubblici, forniture e servizi, delle procedure ad evidenza pubblica.



Emiliano Di Carlo (vicedirettore esecutivo) è esperto di conflitto di interessi e di etica, sia con riferimento alle imprese che alle amministrazioni pubbliche. La definizione di conflitto di interessi che propone al MAC è oggi adottata in numerosissimi codici etici e di condotta nel settore pubblico e privato

Opportunità per neolaureati, professionisti e dipendenti: ottenere dal Master tutti gli strumenti necessari e sufficienti ad affrontare le tematiche di contrasto alla corruzione in ambito privato e pubblico.

Sbocchi occupazionali per giovani: consulenza, indirizzamento in imprese e amministrazioni pubbliche con compiti di internal auditing, compliance, controllo.

Rafforzamento delle competenze dei Senior: componenti Organi di Controllo, Responsabili anti-corruzione e trasparenza, RUP (Responsabili del procedimento).

Gli stage



Nel corso delle edizioni precedenti, sono stati attivati numerosi *stage* attraverso cui i discenti hanno potuto mettere in pratica, all'interno di realtà aziendali molto prestigiose (Aziende private, pubbliche e partecipate pubbliche), le nozioni apprese nei diversi moduli formativi.

Le società *partners* che hanno sottoscritto la Convenzione con l'Università di Tor Vergata per l'attivazione dei tirocini *curriculari* sono le seguenti:

- **ASL di Frosinone** 
- **Deloitte & Touche S.p.A** 
- **EUR S.p.A** 
- **Inarcassa** 
- **Ferrovie dello Stato** 
- **Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato** 
- **Rai Way** 
- **Terna S.p.A** 
- **Acea** 
- **Campus Biomedico** 

Tutti gli *stage* hanno una durata minima di 500 ore che lo studente-tirocinante dovrà effettuare all'interno dell'Azienda ospitante per completare l'*iter* previsto dal percorso formativo del Master e per ottenerne il titolo.

Il percorso formativo



Il percorso formativo è strutturato in: **12 Aree Formative** (della durata di un mese ciascuna) e uno *stage di almeno 3 mesi* presso un'impresa o un'amministrazione pubblica.

Le metodologie formative sono state orientate ad agevolare studenti con impegni lavorativi. L'impegno, per un totale di 60 crediti formativi, comprende:

- **360 ore in modalità frontale** articolate in 12 moduli tematici di una settimana al mese (dal lunedì al venerdì 10-13 / 14-17). Le lezioni si svolgono presso la Macroarea di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata";
- **150 ore in modalità on-line** collegate al progetto "Noi contro la corruzione";
- **500 ore di stage.**

Per conseguire il diploma di Master, i partecipanti dovranno assicurare la loro presenza alle attività didattiche, oltre che riportare una valutazione positiva in tutte le prove di profitto del Master (spesso rappresentate da redazioni di Project Work), nonché nella tesi finale.

Per agevolare gli studenti lavoratori, **il titolo di Master può essere conseguito anche ripartendo su tre Edizioni i moduli da seguire** (es. Primo anno, primi sei moduli, Secondo anno, moduli VII e VIII, Terzo anno, moduli IX, X, XI e XII)

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. Prevenire la corruzione attraverso la diffusione della cultura del bene comune: Principi-guida di buon governo e amministrazione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale **(Imprese e PA)**
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati **(Imprese)**
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico **(PA)**
6. La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative **(Imprese e PA)**
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Profili economici e giuridici **(Imprese e PA)**
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione **(Imprese e PA)**
9. Lo standard ISO 37001 e le relazioni con il DLgs 231/2001 e la L. 190/2012. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
10. Rapporti tra corruzione ed altre devianze patologiche: Evasione, riciclaggio e autoriciclaggio, falso in bilancio **(Imprese e PA)**
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
12. Approfondimenti tecnici e analisi di *best practice*. Le persone contano **(Imprese, PA e cittadini)**

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



Le 12 aree formative sono **interdisciplinari**, in quanto affrontano il tema dell'anticorruzione dal punto di vista aziendale, etico, giuridico, economico, informatico, logistico, organizzativo, gestionale, filosofico, tecnico-culturale e strategico. Tale approccio è reso possibile grazie alla presenza di docenti appartenenti a settori disciplinari diversi (es. giuristi, economisti, aziendalisti, statistici, filosofi).

I moduli sono inoltre **intersettoriali** poiché abbracciano imprese e amministrazioni pubbliche operanti in settori diversi e che per tale motivo richiedono l'applicazione di specifiche normative e peculiari strumenti, organizzativi e gestionali, di contrasto alla corruzione. Con specifico riferimento alle imprese si terrà altresì conto delle peculiarità di quelle che prevedono una compartecipazione pubblico-privato. L'intersettorialità beneficia del contributo di numerosi esperti di rilevanti imprese e amministrazioni pubbliche.

Ciascun modulo è strutturato con **parti generali**, alla luce del nuovo contesto normativo e degli impatti gestionali, e **approfondimenti specialistici con testimonianze di settore**, al fine di rendere disponibili professionalità in grado di operare sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche per gli adempimenti di legge e nella costruzione di un sistema organico di contrasto alla corruzione, con un occhio all'efficienza e alla sostenibilità delle azioni proposte e poste in essere.

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. Prevenire la corruzione attraverso la diffusione della cultura del bene comune: Principi-guida di buon governo e amministrazione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale **(Imprese e PA)**
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati **(Imprese)**
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico **(PA)**
6. La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative **(Imprese e PA)**
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Profili economici e giuridici **(Imprese e PA)**
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione **(Imprese e PA)**
9. Lo standard ISO 37001 e le relazioni con il DLgs 231/2001 e la L. 190/2012. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
10. Rapporti tra corruzione ed altre devianze patologiche: Evasione, riciclaggio e autoriciclaggio, falso in bilancio **(Imprese e PA)**
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
12. Approfondimenti tecnici e analisi di *best practice*. Le persone contano **(Imprese, PA e cittadini)**

I Moduli formativi



Di seguito le aree disciplinari interessate dai singoli moduli

| | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|---|----|-----|----|----|-----|------|------|----|---|----|-----|
| Diritto | | II | III | IV | V | VI | VII | VIII | IX | X | XI | XII |
| Economia Aziendale * | I | II | | IV | V | | VII | VIII | IX | X | XI | |
| Economia Politica | I | | III | | VI | VII | VIII | | X | | | XII |
| Altre ** | I | II | | | | | | | | | | XII |

* Comprende le aree di gestione, organizzazione e contabilità aziendale

** Filosofia, Statistica

MOD. VI – La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative – Attività didattica 17-21 settembre 2018

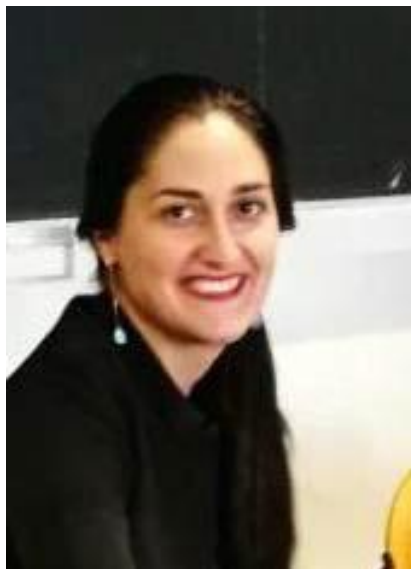


| Data | Orario | Argomento | Docente |
|------------|---------------|---|-------------------------------|
| 17/09/2018 | 10.00 – 13.00 | Inquadramento del tema dei contratti pubblici a livello europeo e recepimento in Italia | B. Raganelli |
| 17/09/2018 | 14.00 – 17.00 | Tipologie d'appalto, concessioni, soglie, settori, Struttura del nuovo Codice. La cd. soft law. Ruolo dell'A.N.AC. negli appalti pubblici dopo il DL n. 90/2014. Fasi dell'appalto e controlli antimafia. | V. Capuzza |
| 18/09/2018 | 10.00 – 13.00 | LA GARA AD EVIDENZA PUBBLICA: cenni alla programmazione e progettazione; Lex specialis: bando, disciplinare, quesiti di gara. Procedure di scelta. Requisiti. | V. Capuzza |
| 18/09/2018 | 14.00 – 17.00 | Il Partenariato Pubblico Privato e le Linee Guida ANAC | I. Nicotra A. Cucchiarelli |
| 19/09/2018 | 10.00 – 13.00 | L'ESECUZIONE DELL'APPALTO: Consegna dell'area; sospensione lavori, riserve | V. Capuzza |
| 19/09/2018 | 14.00 – 17.00 | Varianti in corso d'opera, collaudo, risoluzione e recesso | V. Capuzza |
| 20/09/2018 | 10.00 – 12.00 | Le fonti: dalle Direttive U.E. del 2014 alla L. n. 11/2016. Il d.lgs. n. 50/2016: dalla concorrenzialità all'anticorruzione. Evoluzione della normativa nazionale. | M. Corradino |
| 20/09/2018 | 14.00 – 17.00 | Subentro e risarcimento per equivalente: artt. 120 e ss. c.p.a. | F. Degni |
| 21/09/2018 | 10.00 – 13.00 | Il contenzioso nell'esecuzione degli appalti: Accordo bonario e transazione | F. Degni |
| 21/09/2018 | 14.00 – 17.00 | Arbitrato negli appalti pubblici. Motivi principali di contenzioso in fase di esecuzione. | F. Degni |

Descrizione analitica dei Moduli Formativi *

è consentita l'iscrizione ai singoli moduli

Bianca Maria Raganelli



La Prof.ssa Bianca Maria Raganelli è abilitata Prof. associato in Diritto amministrativo e Diritto dell'economia in servizio presso l'Università di Roma "Tor Vergata", dove insegna Diritto pubblico dell'economia, Istituzioni finanziarie europee, European Law and Institutions. Ha svolto attività di consulenza in ambito nazionale e internazionale come International Specialist and Public Procurement Adviser in World Bank, European Union, OCSE, Asian Development Bank. E' vice direttore del Master Executive in Public Procurement dell'Università di Tor Vergata. Legal Counselor Ufficio del Revisore Generale presso la Santa Sede. Tra i principali settori di ricerca: public procurement, public private partnerships, anticorruption, autorità di regolazione e vigilanza, mercati finanziari.

Vittorio Capuzza



Il Prof. Vittorio Capuzza è Responsabile scientifico-didattico dell'Ufficio Studi per l'applicazione della normativa area didattica - Direzione I, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e svolge nello stesso Ateneo la propria attività didattica e di ricerca: è docente di Diritto Amministrativo (Fac. di Lettere e Fac. di Medicina e Chirurgia); nella Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (modulo di contrattualistica pubblica), Fac. di Giurisprudenza. Per i Corsi di Laurea Fac. di Giurisprudenza è docente presso la Scuola Ufficiali; fino al 2018 presso la Scuola Marescialli dei Carabinieri; presso l'Accademia della Guardia di Finanza è docente aggiunto di Diritto pubblico dell'economia. È docente di Organizzazione del Cantiere e di Ingegneria forense, nel Dipartimento di Ingegneria Civile. Nello stesso Dipartimento tiene lezioni di Legislazione delle Opere Pubbliche. È Responsabile dell'Ufficio legale della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane: è Resp. della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza nella CRUI e nel PTV. È Direttore della Collana di Diritto Amministrativo della Aracne Editrice.

Ida Angela Nicotra



La Prof.ssa Ida Angela Nicotra è Componente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e Professore Ordinario di Diritto Costituzionale nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania. Ha ricoperto numerosi incarichi tra cui quello di Consulente Giuridico dell'Assemblea Regionale Siciliana. Nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2013 come Membro della Commissione dei 35 esperti per le riforme costituzionali. E' autrice di numerose pubblicazioni scientifiche. Con D.P.R. dell'11 luglio 2014 è stata nominata componente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

Alberto Cucchiarelli



Il Dott. Alberto Cucchiarelli è nato a Roma il 1° agosto 1962. Dopo la Laurea in Scienze statistiche ed economiche ha conseguito il Dottorato in Economia pubblica, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Ha maturato un'esperienza in attività di ricerca presso enti pubblici e privati.

Dal 17 ottobre 1994 al 30 giugno 2009 ha prestato servizio presso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, lavorando prevalentemente nei settori finanziario e assicurativo. Dal 16 settembre 2004 al 15 marzo 2006 è stato Esperto nazionale distaccato presso la Commissione Europea – DG Concorrenza – Unità E3, beni di consumo.

Dal 1° luglio 2009 presta servizio come Dirigente presso l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, ora Autorità Nazionale Anticorruzione.

M. Corradino



Michele Corradino è Componente del Consiglio dell'ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione. Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, dottore di ricerca in diritto penale italiano e comparato nell'Università di Pavia, è stato Capo di Gabinetto di diversi ministeri ed è autore di diverse monografie di diritto amministrativo.

Prima di entrare in magistratura ha fatto parte della Vigilanza sulle banche della Banca d'Italia.

Filippo Degni

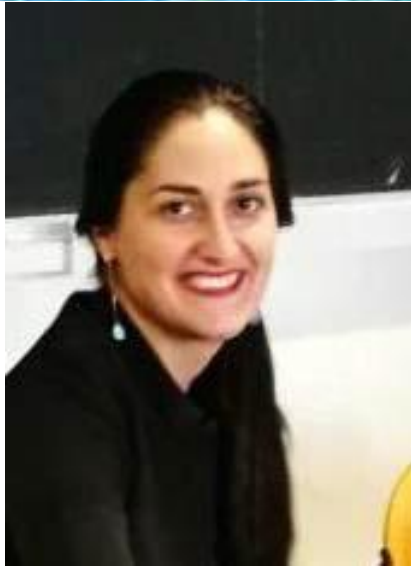


L'Avv. Filippo Degni è dottore di ricerca in Diritto pubblico dell'economia ed avvocato abilitato al patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori. Si è specializzato nel diritto amministrativo e nel diritto pubblico dell'economia, con particolare attenzione al settore degli appalti pubblici e delle concessioni, prestando attività di consulenza ed assistenza nel contenzioso a favore di stazioni appaltanti, primarie società pubbliche ed operatori economici nazionali ed internazionali. È intervenuto in qualità di relatore in Master, convegni e corsi di formazione in materia di appalti pubblici.

Obiettivi e finalità:

Obiettivo del modulo è di esaminare la normativa relativa agli appalti pubblici contenuta nel nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 19 aprile 2016) e delle modifiche operate dal cd. decreto correttivo (d.lgs. n. 56/2017) in vigore dal 20 maggio 2017. L'ambito degli appalti è *ictu oculi* importantissimo per comprendere la disciplina dell'anticorruzione e della trasparenza contenuta nella l. n. 190/2012 e nel d.lgs. n. 33/2013 e s.m. e completata dagli interventi di *soft law* di competenza dell'ANAC.

Finalità: Pertanto, non si può prescindere dall'esame della contrattualistica in sé, per comprendere il grado di incisività proprio del successivo quadro di prevenzione della corruzione.



Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è tracciare la cornice regolamentare, i principi e le fonti della disciplina dei contratti pubblici a livello europeo e il recepimento in Italia

- La cornice regolamentare:
- La Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione (Merida);
- i principi OCSE e la metodologia per valutare i sistemi di procurement (MAPS);
- le Direttive europee 2014.



Obiettivo e finalità dell'intervento:

Inquadrare ed esaminare gli istituti principali contenuti nel d.lgs. n. 50/2016

Argomenti:

Le fonti: L. n. 11/2016 e d.lgs. n. 50/2016: dalla concorrenzialità all'anticorruzione. Evoluzione della normativa nazionale, fino al decreto correttivo (d.lgs. n. 56/2017). Tipologie d'appalto, concessioni, soglie, settori, Struttura del nuovo Codice. La cd. soft law. Ruolo dell'A.N.AC. negli appalti pubblici dopo il DL n. 90/2014. Fasi dell'appalto. Disciplina antimafia. La gara ad evidenza pubblica: cenni alla programmazione e progettazione; Lex specialis: bando, disciplinare. Procedure di scelta. Requisiti generali. L'esecuzione dell'appalto: consegna dell'area; sospensione lavori, riserve. Varianti, risoluzione e recesso.



Obiettivo e finalità dell'intervento:

Affrontare il tema del Partenariato Pubblico Privato e le Linee Guida ANAC n. 9 Monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato





Obiettivo e finalità dell'intervento:

Il modulo mira all'individuazione degli assi portanti della riforma del codice dei contratti pubblici, delle criticità interpretative ed applicative che sono emerse in questi primi anni di attuazione e delle prospettive di riforma.

Argomenti:

- Le fonti di regolamentazione dei contratti pubblici
- Le linee guida
- Le procedure innovative
- I problemi giurisprudenziali più significativi

Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è fornire una panoramica degli istituti rilevanti e delle persistenti criticità del contenzioso in fase di esecuzione, con il **fine** di inquadrare in modo sistematico il contenzioso nel più articolato contesto dell'evidenza pubblica. Ci si soffermerà sull'illustrazione del tema del subentro e risarcimento per equivalente connessi al contenzioso successivo all'aggiudicazione del contratto, in relazione alla validità ed efficacia della stessa aggiudicazione e della sorte del contratto. Inoltre, si esaminerà il tema del contenzioso relativo alla fase di esecuzione del contratto con riguardo a potenziali strumenti deflattivi.

Argomenti:

- *L'azione di annullamento della aggiudicazione*
- *Le sorti dell'aggiudicazione sul contratto*
- *Le sanzioni alternative all'annullamento*
- *Il subentro del ricorrente nel contratto*
- *Il risarcimento del danno per equivalente*
- *La disciplina speciale per le grandi infrastrutture*
- *Il contenzioso sulla esecuzione*
- *Accordi bonari e Arbitrati (cenni) L'evoluzione dell'arbitrato negli appalti pubblici*
- *La disciplina dell'arbitrato nel d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50*
- *Vizi della progettazione e ricadute in fase di esecuzione*
- *Inadempimento ed autotutela*
- *Le diverse domande esperibili in sede di contenzioso arbitrale*



La prova di verifica consisterà in un Project Work che prevede la presentazione e l'analisi della struttura e delle criticità della nuova disciplina contenuta nel d.lgs. n. 50 del 19 aprile 2016: dalla fase della gara ad evidenza pubblica a quella della esecuzione, alla luce anche della cd. soft law. In gruppi di lavoro si lavorerà su casi applicativi: bando, disciplinare, atti di gara e di esecuzione del contratto.

Il materiale didattico sarà messo a disposizione attraverso il modulo online e consisterà in parte delle slides utilizzate a lezione ed alcuni testi di approfondimento.

Costo per singolo modulo:

750 euro

- Il costo si intende per persona che frequenti il solo modulo in questione
- Sono previsti sconti per partecipanti che frequentino ulteriori moduli, nonché per Imprese/Amministrazioni pubbliche che iscrivano più partecipanti. Dopo il secondo modulo, i moduli aggiuntivi hanno un costo di **€ 400**.

Informazioni

Vice direttore esecutivo Prof. Emiliano Di Carlo

Segreteria e sede didattica

Dip. di Economia e Finanza,

Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”,

Via Columbia 2, 00133 Roma;

tel. +39 06/72595710 – Avv. Daniela Condò

fax: +39 06/72595804

e-mail: master.anticorruzione@uniroma2.it

web site: www.masteranticorruzione.it

Come raggiungerci:

<http://www.economia.uniroma2.it/area.asp?a=867>